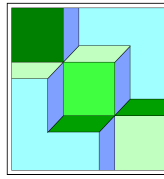


ATO



Umbria 3

AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE UMBRIA 3

BILANCIO DI PREVISIONE

2006

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DEI SERVIZI DELL'ENTE

POPOLAZIONE E TERRITORIO

L'Autorità d'Ambito Umbria 3 opera su una superficie di Km² 2.200,61 in cui risiede una popolazione di 152.172 abitanti. Superficie ed abitanti sono ripartiti rispettivamente tra i 22 Comuni consorziati nel modo seguente:

COMUNE	POPOLAZIONE	TERRITORIO Km ²
Bevagna	4.742	56,16
Campello sul Clitunno	2.324	49,82
Cascia	3.294	181,09
Castel Ritaldi	2.738	22,53
Cerreto di Spoleto	1.152	74,79
Foligno	52.933	263,77
Giano dell'Umbria	3.200	44,43
Gualdo Cattaneo	5.963	96,79
Montefalco	5.598	69,34
Monteleone di Spoleto	665	61,58
Nocera Umbra	5.976	157,19
Norcia	4.919	274,34
Poggiodomo	186	40,01
Preci	940	82,10
Sant'Anatolia di Narco	560	47,32
Scheggino	473	35,17
Sellano	1.287	85,54
Spello	8.063	61,31
Spoleto	37.717	349,63
Trevi	7.625	71,16
Vallo di Nera	443	36,03
Valtopina	1.374	40,51
TOTALE	152.172	2.200,61

E' altresì socio la provincia di Perugia che detiene una quota dell'8% sul totale delle quote consortili.

I dati si riferiscono alle rilevazioni eseguite nel 1996.

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE

ORGANI

L'autorità d'Ambito Umbria 3 costituita nella forma di Consorzio di EE.LL. ai sensi dell'art. 31 del TUEL n. 267/2000, quanto a struttura di governo, secondo le previsioni dello Statuto, è gestita dal Presidente, dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea.

Attualmente (al giugno 2005) in Italia sono previsti 91 AATO dei quali 88 sono insediati e 37 hanno affidato il Servizio Idrico Integrato. La grande maggioranza sono strutturati in Consorzi di Comuni come nel nostro caso.

PERSONALE

Con il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato dal Consiglio di Amministrazione con atto n. 34 dell'8/11/2000 e con la Delibera dell'Assemblea Consortile n. 8 del 25/10/2000 è stata definita complessivamente la struttura organizzativa dell'ente e quindi la dotazione organica che a regime si compone di massimo 15 unità incluso l'Ufficio di Direzione, costituito ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 43/1997, dal Direttore Generale e dal Direttore Amministrativo, assunti con contratto a tempo determinato.

Attualmente (I° semestre 2006) e dal 01.01.2001 sono presenti in organico il Direttore, una unità di supporto agli organi di direzione politica e una unità al settore tecnico.

Il Consorzio si avvale altresì, tramite convenzione con Agenzia autorizzata ai sensi di legge selezionata tramite gara, di n. 3 unità di lavoratori interinali ai sensi della legge n. 196/1997.

La struttura burocratica di vertice è rappresentata dall'Ufficio di Direzione.

Attualmente due collaborazioni coordinate e continuative a tempo parziale assicurano le competenze tecnico ingegneristiche necessarie e per il controllo di gestione sul Gestore.

Il totale del personale attualmente in servizio a vario titolo e orario presso l'Autorità è quindi di 7 unità, oltre alla collaborazione per il controllo di gestione.

FUNZIONI E SERVIZI AFFIDATI DALLA LEGGE QUADRO N. 36/1994 E DALLA REGIONE UMBRIA

Riferimenti normativi:

- Legge quadro n. 36 del 05/01/1994 e riforma dei servizi pubblici locali con il nuovo art. 113 del Tuel n. 267/00
- Decreto Legislativo n. 152/1999
- Legge Regionale n. 43 del 05/12/1997
- Legge Regionale n. 35/2002
- Legge Regionale 33/2004
- Legge 306/2004 (Delega Ambientale)

Funzioni o servizi:

1. Organizzazione a livello d'Ambito del servizio idrico integrato in tutti i suoi aspetti;
2. Programmazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato;
3. Programmazione, organizzazione e controllo di altri servizi affidati dai Comuni, conformemente alla previsione dello Statuto (ATO RIFIUTI).
4. Titolarità delle concessioni idriche ai sensi della L. r. n. 33/2004.
5. Titolarità dei Finanziamenti APQ (accordo programma quadro) e dell'emergenza idrica

IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DA PARTE DELL'AUTORITA' D'AMBITO UMBRIA 3.

Al riguardo la Regione Umbria con D.G.R. n. 1133 del 19/9/2201 aveva stabilito che le Autorità d'Ambito dovessero approvare il Piano d'Ambito entro giugno 2002 e provvedere all'affidamento del S.I.I. (Servizio Idrico Integrato) entro dicembre 2002.

In anticipo sulle scadenze regionali l'Autorità d'Ambito Umbria 3, prima in Umbria e tra le prime 15 a livello nazionale su 91 ATO, ha approvato il Piano d'Ambito e affidato il S.I.I. in via definitiva il 27/12/2001.

Dal 01.01.2002 al 31.12.2004 si è compiuto quindi un processo importante di integrazione dei servizi del territorio Valle Umbra – Valnerina e si è aperta una nuova fase in cui altri importanti obiettivi dovranno essere conseguiti, quali l'ingresso del socio privato e la realizzazione degli investimenti nel settore idrico, la riorganizzazione degli altri servizi pubblici locali, il coordinamento e la cooperazione con gli altri 2 ATO regionali, ecc.

Queste sono state le tappe fondamentali del cammino percorso nei 5 anni trascorsi:

1. Approvazione Statuto e costituzione dell'Assemblea (formata da 22 Sindaci dei Comuni ricadenti nel territorio dell'Alo Umbria 3) in data 30 Ottobre 1999;
2. Nomina del presidente Delibera n° 2 del 23 Febbraio 2000;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione Delibera n° 3 del 26 Aprile 2000.

Prima dell'affidamento da parte dell'AATO Umbria 3 del Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'AATO Umbria 3, è stato gestito dall'Azienda Speciale ASM di Foligno, dalla società per azioni ASE di Spoleto (entrambe sotto il controllo pubblico totale) e in economia dai sei Comuni restanti.

L'ASM di Foligno gestiva il servizio in 12 comuni e precisamente: Bevagna, Cascia, Castel Ritaldi, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Norcia, Spello, Trevi e Valtopina e solo in alcuni lo gestiva totalmente mentre in altri solo parzialmente.

L' ASE di Spoleto gestiva invece il solo il Comune di Spoleto e parzialmente alcuni servizi nei Comuni di **Campello, S.Anatolia, Scheggino**.

Dopo l'anno 2000 i principali atti che l'Autorità ha adottato per arrivare all'affidamento del Servizio Idrico Integrato sul territorio dell'Ato Umbria 3, con **Delibera n. 17 del 27 Dicembre 2001**, alla **Società Valle Umbra Servizi s.c.p.a., oggi VUS SPA** , sono i seguenti:

A) Delibera n.8 del 31/7/2001, con la quale l'Autorità ha affidato a mezzo di Piani di Gestione provvisoria, elaborati in data 15/6/2001, all'ASM – Foligno e all'ASE – Spoleto il Servizio Idrico Integrato per l'Ambito n.3, ripartendo il territorio complessivo nel seguente modo:

- **Gestione ASM:** Comuni di: Foligno – Spello – Trevi – Gualdo Cattaneo – Montefalco – Bevagna – Castel Ritaldi – Giano dell'Umbria – Norcia – Cascia – Valtopina – Nocera Umbra;
- **Gestione ASE SpA:** Comuni di: Spoleto – Campello – Cerreto di Spoleto – Monteleone di Spoleto – Poggiodomo – Preci – S.Anatolia – Scheggino – Sellano – Vallo di Nera;

B) Delibera n. 14 del 23/8/2001, con la quale l'Autorità ha affidato l'incarico di eseguire la ricognizione degli impianti e delle opere dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione presenti nel territorio dell'Ato Umbria 3, all'Azienda speciale ASM di Foligno e alla soc. Ase SpA di Spoleto.

C) Delibera n. 13 del 19/11/2001 scelta della forma di gestione: società consortile SpA dove è prevista la fusione delle due Aziende ASM ed ASE entro giugno 2002 e l'individuazione del socio privato, a mezzo di gara pubblica entro settembre 2002, (termine poi prorogato al 20/12/2003 e poi ancora al 31/12/2006).

D) Delibera n. 15 del 21 dicembre 2001, con la quale l'Autorità ha approvato il Piano d'Ambito.

E) Delibera n. 17 del 27 Dicembre 2001, con la quale l'Autorità ha affidato alla Soc. Valle Umbra Servizi s.c.p.a. il 27 Servizio Idrico Integrato per i prossimi trenta anni.

F) Sottoscrizione della Convenzione tra ATO Umbria 3 e società Valle Umbra Servizi s.c.p.a. il 27 Dicembre 2001.

G) Determinazione della tariffa del S.I.I. con Delibera dell'Assemblea Consortile n. 3 del 18/06/2002.

H) Sottoscrizione dei verbali presa in carico delle opere e degli impianti del S.I.I. del 20/12/2002 tra ATO Umbria 3, VUS e Comuni;

I) Approvazione definitiva del Piano d'Ambito con delibera dell'Assemblea Consortile n. 2 del 29.05.2003.

L) Integrazione dell'ATO Acqua con l'ATO rifiuti (L.r. n. 14/2002) con Delibera dell'Assemblea consortile n. 3 del 29.05.2003.

M) Determinazioni in merito all'art. 14 della L. 326/2003 con delibera dell'assemblea consortile n. 1 del 12.02.2004;

N) Aggiornamento del Piano d'Ambito con deliberazione n. 6 del 06.07.2004 dell'assemblea consortile (APQ);

O) Approvazione della proposta del Piano delle aree di Salvaguardia approvata con delibera del consiglio di amministrazione n. 13 dell'11.11.2004;

P) Tariffa 2004. Proposta tariffa 2005 con delibera del CdA n. 21 del 29.12.2004;

Q) Ratifica tariffa 2005 con delibera Assemblea Consortile n. 2 del 01/06/2005;

R) approvazione tariffa scarichi industriali in pubblica fognatura con Delibera Assemblea Consortile n. 7 del 14/12/2005;

S) approvazione proposta tariffa 2006 con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 21/12/2005, con l'importante novità delle nuove agevolazioni tariffarie.

I dati più significativi relativi alla tariffa e agli investimenti nel territorio dell'Ato Umbria 3, contenuti nei vari documenti approvati dall'Autorità, sono i seguenti:

Abitanti ATO Umbria 3		152.000
Superficie	Kmq	2.200
Volume d'acqua fatturato (2005)	mc	11.600.000
Fatturato	€.	13.120.846,00

Numero addetti		100/120
Investimenti nei 30 anni (finanziati con la tariffa)	€.	77.468.535
Investimenti pubblici (terremoto ecc.)	€.	46.481.121
Tariffa media ponderata attuale 2005 (*)	€.	1.041
Tariffa al 22° anno		1.23
Tariffa al 30° anno	€.	1.07
Soc. di gestione VALLE UMBRA SERVIZI SPA		dal 01/01/02

(*) (con l'inflazione diviene pari a 1,10 €/ Mc)

La definizione della tariffa, prevista nel piano, è fatta al netto dell'inflazione e compresi gli investimenti per €. 77.468.535.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

ANALISI DELLE RISORSE

Le risorse utilizzabili per compiere tutta l'attività istituzionale dell'ATO Umbria 3, per quanto previsto dalla L.R. 43/97, a seguito dell'affidamento definitivo del S.I.I. gravano sul Canone di Concessione del servizio idrico integrato.

Il predetto Canone è proposto per l'anno 2006 pari ad € 630.000,00 + IVA.

Nel contesto di quanto sopra detto, va precisato che:

- a) le spese correnti per l'anno 2006, indispensabili ai sensi di legge per il regolare funzionamento dell'Autorità d'ambito, ammontano a €699.615,51 (inclusa l'IVA per €126.000,00);
- b) le spese di investimento nel 2006 ammontano a €110.000,00;
- c) i trasferimenti regionali ammontano per il 2006 ad €. 2.000.000,00;
- d) le partite di giro nel 2006 ammontano sia in entrata che in uscita a circa € 361.519,85;

Complessivamente il bilancio di Previsione 2006 prevede a pareggio entrate e uscite € 3.171.135,36.

2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	PROGRAMMA PLURIENNALE		
		PREVISIONI	PREVISIONI
ANNO DI RIFERIMENTO	2006	2007	2008
Tributarie	€ 27.856,31	€ 27.856,31	€ 27.856,31
Contributi e trasferimenti correnti			
Extratributarie	€ 781.759,20	€ 781.759,20	€ 781.759,20
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 809.615,51	€ 809.615,51	€ 809.615,51
Avanzo di amministrazione presunto da applicare per spese correnti ***			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)			
Alienazione di beni e trasferimenti capitale			
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti			
Accensione mutui passivi			
Altre accensione di prestiti			
Avanzo di amministrazione presunto da applicare per: ***			
f.do ammortamento			
finanziamento investimenti			
TOTALE ENTRATE O/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	€ -		
Riscossione di crediti	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
Anticipazioni di cassa			
TOTALE MOMENTO FONDI ©			
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	€ 2.809.615,51	€ 2.809.615,51	€ 2.809.615,51

2.1.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		PREVISIONI	PREVISIONI
	2006	2007	2008
Proventi dei servizi pubblici ***	€ 756.000,00	€ 756.000,00	€ 756.000,00
Proventi dei beni dell'Ente			
Interessi su anticipazioni e crediti	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi delle società			
Proventi diversi	€ 21.759,20	€ 21.759,20	€ 21.759,20
TOTALE	€ 781.759,20	€ 781.759,20	€ 781.759,20

*** Canone da parte del soggetto gestore ai sensi dell'art. 7 comma 6 L.R. 43/1997 (IVA INCLUSA)

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/C CAPITALE

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		PREVISIONI	PREVISIONI
	2006	2007	2008
Alienazione di beni patrimoniali			
Trasferimenti di capitale dello Stato			
Trasferimenti di capitale della Regione	Fondi APQ/DOCUP Emergenza idrica Aree salvaguardia	Fondi APQ/DOCUP Emergenza idrica Aree salvaguardia	Fondi APQ/DOCUP Emergenza idrica Aree salvaguardia
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico			
Trasferimenti di capitale da altri soggetti			
TOTALE			

SEZIONE 3

PROGRAMMI 2006

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

A) AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER GLI UTENTI MENO ABBIENTI

In attuazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 21 dicembre 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'AATO Umbria 3 ha proposto all'Assemblea dei Sindaci di utilizzare la somma di €. 95.000,00 risultata in "economia" nel Bilancio VUS 2005 per le agevolazioni tariffarie 2005, per prevedere agevolazioni tariffarie a favore degli utenti del nostro ambito che versano in condizioni più bisognose per l'anno 2006 in maniera molto più efficace e sostanziosa. Questa scelta è una delle esperienze più significative a livello nazionale. In termini quantitativi 95.000,00 € rendono agevolabili circa 1.900 utenti (su circa 75.000 nel nostro ATO) per un importo di 50,00 €.

Considerando il consumo medio di acqua per utente, pari a circa 150 metri cubi/anno x 1,04 € (Tariffa 2005) l'agevolazione potrebbe arrivare ad un valore di tutto rilievo: circa il 33% del costo annuo della bolletta acqua.

Il percorso che si è costruito ha teso ad individuare:

- 1) il limite di reddito (ISEE) dei soggetti agevolabili;
- 2) il numero dei soggetti agevolabili;
- 3) l'importo dell'agevolazione;
- 4) la modulistica e il sistema di monitoraggio e controllo delle dichiarazioni degli utenti che intendono beneficiare delle agevolazioni.

B) ATTUAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO E VERIFICA DELLA FORMA DI GESTIONE DEL S.I.I.

Nell'anno corrente 2006 è prevista la revisione triennale del Piano d'Ambito alla luce degli interventi già conclusi, di quelli in esecuzione, di quelli avviati e di quelli in fase di avvio.

Il Piano d'Ambito verrà rivisto anche sulla base delle necessità emerse durante il primo periodo di gestione e gli eventuali finanziamenti sopravvenuti. Alla luce dei progetti definitivi dell'APQ sono emerse delle variazioni notevoli di importi in quanto dall'approvazione del Piano d'Ambito ad oggi c'è stata una revisione dei prezzi in base al nuovo prezzario Regionale.

Pertanto, tenendo conto di quanto sopra, sarà indispensabile rivedere gli importi di tutti gli interventi inseriti nel Piano e sulla base delle nuove conoscenze dell'Ente, che in questo periodo ha potuto approfondire le problematiche dei 22 Comuni, verrà rivista anche la priorità degli interventi.

L'ATO Umbria 3 ha richiesto alla Regione Umbria ulteriori finanziamenti per quanto riguarda gli interventi già in APQ. Tali importi dovranno essere rimodulati anche nella revisione del Piano d'ambito.

La tabella di seguito riportata è una sintesi dell'ammontare degli interventi attualmente previsti per ogni Comune negli anni 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007 in base all'Aggiornamento del Piano degli interventi approvato con Delibera dell'Assemblea ATO n° 6 del 06/07/2004.

Ovviamente oltre agli investimenti il Piano d'Ambito aggiornato dovrà dare certezza anche rispetto ai costi gestionali/operativi con l'obiettivo del loro contenimento nell'ottica di un significativo recupero di efficienza da parte del Gestore, come prevede il metodo normalizzato.

Altro problema di importanza strategica è la scelta della forma di gestione del servizio che ad oggi è ancora quella deliberata al 19/11/2001 cioè della società a prevalente capitale pubblico con socio privato scelto tramite gara ad evidenza pubblica. E' noto che ad oggi detta procedura non si è ancora espletata e la società (VUS SpA) è ancora interamente pubblica. I riflessi sul servizio, sulla capitalizzazione di VUS, sull'entità delle tariffe, sugli investimenti

da realizzare sono noti. Entro e non oltre aprile 2006 l'Assemblea dei sindaci sarà chiamata a sciogliere questo importante nodo.

COMUNE	IMPORTO DA LIQUIDARE A SAL	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5
Totale Bevagna	€ 2.477.684,09	€ 465.203,09	€ -	€ -	€ -	€ 53.378,14
Totale Campello	€ 2.108.998,00	€ 180.000,00	€ 15.693,00	€ -	€ 93.212,50	€ 13.212,50
Totale Cascia	€ 2.552.181,00	€ 331.895,00	€ 315.693,00	€ -	€ 103.874,73	€ 21.193,73
Totale Castel Ritaldi	€ 1.032.121,00	€ 331.500,00	€ -	€ -	€ 17.619,14	€ 17.619,14
Totale Cerreto di Spoleto	€ 724.415,00	€ 107.000,00	€ -	€ -	€ 13.990,68	€ 13.990,68
Totale Foligno	€ 19.634.723,34	€ 1.453.453,23	€ 1.846.559,04	€ 1.013.008,69	€ 4.261.979,19	€ 2.453.594,29
Totale Giano dell'Umbria	€ 2.140.952,00	€ 39.480,00	€ -	€ -	€ 33.866,00	€ 6.464,67
Totale Gualdo Cattaneo	€ 2.691.242,29	€ 15.698,00	€ 204.214,29	€ 181.500,00	€ 310.221,00	€ 379.346,33
Totale Montefalco	€ 2.893.385,00	€ 221.950,00	€ -	€ 77.142,00	€ 165.690,82	€ 47.955,63
Totale Monteleone di Spoleto	€ 485.699,00	€ 10.300,00	€ -	€ -	€ 14.908,14	€ 14.908,14
Totale Nocera Umbra	€ 3.457.823,00	€ 300.000,00	€ -	€ -	€ 36.908,05	€ 75.643,05
Totale Norcia	€ 4.884.160,00	€ 339.900,00	€ 336.400,00	€ 189.900,00	€ 318.750,00	€ 178.712,38
Totale Poggiodomo	€ 445.046,00	€ 80.000,00	€ -	€ -	€ 8.422,50	€ 113.263,50
Totale Preci	€ 920.074,00	€ 17.400,00	€ -	€ -	€ 15.037,82	€ 402.379,82
Totale S. Anatolia di Narco	€ 1.022.708,00	€ 16.700,00	€ 210.000,00	€ -	€ 19.920,82	€ 19.920,82
Totale Scheggino	€ 458.378,00	€ 103.500,00	€ -	€ -	€ 8.970,82	€ 8.970,82
Totale Sellano	€ 781.235,00	€ 85.000,00	€ -	€ -	€ 26.192,50	€ 26.192,50
Totale Spello	€ 4.797.514,30	€ 927.000,00	€ 529.156,30	€ 626.333,33	€ 333.533,33	€ 230.531,33
Totale Spoleto	€ 15.340.373,60	€ 1.576.662,73	€ 2.951.320,81	€ 317.657,90	€ 729.201,08	€ 729.201,08
Totale Trevi	€ 2.561.259,90	€ 352.271,90	€ 128.341,00	€ 45.000,00	€ 72.776,00	€ 53.508,14
Totale Vallo di Nera	€ 872.438,00	€ 150.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 6.117,52
Totale Valtopina	€ 459.315,00	€ 155.000,00	€ -	€ -	€ 24.981,59	€ 12.070,59
Totale ATO 3	€ 6.926.597,26	€ 470.000,00	€ 1.304.020,60	€ 234.020,60	€ 234.020,60	€ 234.020,60
Totale complessivo	€ 79.668.322,78	€ 7.729.913,95	€ 7.841.398,03	€ 2.684.562,52	€ 6.844.077,29	€ 5.112.195,39

C) ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA TUTELA E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA (denominato APQ) – EMERGENZA IDRICA

E' un programma di investimenti "*ponte*" nel ciclo integrato dell'acqua della Regione Umbria riguardante interventi che presentano particolari caratteri di priorità e urgenza.

L'APQ stanZIA **nuove risorse per circa 8,3 milioni di Euro che si aggiungono a quelli già stanziati circa 7.0 Milioni di Euro a carico della tariffa del servizio idrico integrato.**

E' un piano generale di investimenti che consente di utilizzare risorse europee ed altre fino ad oggi non pianificate e conseguentemente non spese nell'ambito della gestione delle risorse idriche.

Priorità: Azioni di completamento, riqualificazione, manutenzione straordinaria, risanamento ambientale, in modo da conseguire sensibili incrementi di efficienza nei sistemi fognatura e depurazione, incoraggiando il riuso della risorsa idrica.

Obiettivi generali: Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, rimuovere le condizioni di emergenza ambientale, preservare le possibilità di sviluppo nel lungo periodo e accrescere la qualità della vita, adeguare e razionalizzare fognature e sistemi di depurazione.

Obiettivi specifici: Dare compiuta applicazione alla legge Galli e al D.lgs. 152/99, migliorare le condizioni del sistema fognario e depurativo, incoraggiando il riuso della risorsa idrica.

L'Accordo è stato sottoscritto in data 1/3/2004. E' bene ricordare come sia essenziale per poter utilizzare le risorse sopra indicate, **rispettare i tempi previsti nell'accordo stesso** sia per l'esecuzione delle opere che gli impegni di spesa previsti, **pena la revoca del finanziamento.** In sintesi l'accordo prevede:

A) opere finanziate con la delibera CIPE 36/ 2002: Depuratore Casone per 5.576.076 € di cui 2.937.333 € a carico della tariffa e Depuratore Campo Salese 1 Lotto per 4.453.271 € di cui a carico della tariffa 2.436.000 €.

B) opere finanziate con la delibera CIPE 17/ 2003: Depuratore Spello Castellaccio 320.521 € di cui 86.156 € a carico della tariffa, Fogne Montefalco 1° Lotto per 257.142 € di cui a carico della tariffa 77.142 €, depuratore Cannaiola Trevi per 150.000 €, di cui 45.000 € a carico della tariffa.

- 31/12/2005 individuazione del soggetto esecutore dell'opera (**Termine vincolante**)
 - rispetto del calendario previsto che prevede l'ultimazione delle opere nel 2005, come da schede allegate all'accordo.
- 1) Depuratore Castellaccio in fase di progettazione
 - 2) Fogne Montefalco in fase di progettazione
 - 3) Depuratore Cannaiola di Trevi in fase di progettazione

C) opere finanziate con approvazione Bilancio Regionale (Legge 388/2000 Legge finanziaria 2001): Depuratore Campo Salese 2° Lotto 2.930.000 € di cui 950.172 € a carico della tariffa

L'intervento consiste nello sdoppiamento delle reti fognari di Spoleto Capoluogo afferenti al depuratore di Camposalese.

D) opere finanziate con approvazione Legge Regionale n° 7 del 2003, approvazione Bilancio regionale 2003): Depurazione Gualdo Cattaneo 1° Lotto 500.000 € di cui 150.000 € a carico della tariffa, Depurazione Gualdo Cattaneo 2° Lotto 500.000 € di cui 150.000 € a carico della tariffa, Depurazione Norcia Serravalle 516.500 € di cui 146.500 € a carico della tariffa

E) opere finanziate con approvazione Legge Regionale n° 6 del 2002, approvazione Bilancio regionale 2002): Fitodepurazione Campello 10.000,00 € di cui 3.100,00 € a carico della tariffa Cascia 66.525,29 € di cui 20.827,79 a carico della tariffa, Gualdo Cattaneo 100.575,00 € di cui 30.172,50 a carico della tariffa.

Per quanto riguarda gli interventi sopra riportati si tiene a precisare che la fitodepurazione verrà realizzata soltanto a Gualdo Cattaneo in quanto negli altri 2 casi i problemi ambientali sono stati risolti e pertanto si provvederà soltanto allo sdoppiamento delle rete.

F) opere finanziate con approvazione Legge Regionale n° 7 del 2003, approvazione Bilancio regionale 2003): Depurazione Gualdo Cattaneo 1° Lotto 500.000 € di cui 150.000 € a carico della tariffa, Depurazione Gualdo Cattaneo 2° Lotto 500.000 € di cui 150.000 € a carico della tariffa, Depurazione Norcia Serravalle 516.500 € di cui 146.500 € a carico della tariffa.

Il programma esposto impone al soggetto Gestore un'attenta organizzazione sia da un punto di vista tecnico gestionale che finanziario (dotazione dei necessari capitali per finanziare quanto previsto a carico della tariffa), al fine di non incorrere nella revoca del finanziamento e di accedere alla premialità prevista dalla Delibera CIPE un'ulteriore 10% sui finanziamenti assentiti.

Si tiene a precisare che a seguito della rendicontazione in base al protocollo d'intesa al 31/12/2004 sono stati modificati tutti i cronoprogrammi in base ad una valutazione delle problematiche sopravvenute.

L'AATO Umbria 3 ha inoltre provveduto ad inoltrare richiesta di ulteriori finanziamenti alla Regione dell'Umbria, i primi quattro interventi sono integrazioni dei precedenti contributi, gli ultimi due sono nuovi interventi da finanziare a completamento dei precedenti.

D) AREE DI SALVAGUARDIA

Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.lgs. 152/99, l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Umbria 3 ha provveduto alla stesura del Piano delle Aree di Salvaguardia per tutte le captazioni strategiche ossia quelle captazioni che per portata giornaliera o per numero di abitanti serviti vengono considerate di primaria importanza nell'ambito del sistema idrico.

Le suddette captazioni definite di fascia A) presenti nel territorio sono identificabili in n°12 sorgenti e n° 6 pozzi come di seguito riportate:

Tipo di Captazione	Denominazione	Località
Sorgente	Acquabianca	Foligno
Sorgente	Capodacqua	Foligno
Sorgente	Rasiglia Alzabove	Foligno
Sorgente	Montefiorello	Vallo di Nera
Sorgente	Boschetto	Nocera Umbra
Sorgente	Pettinara	Nocera Umbra
Sorgente	Argentina	Sellano
Sorgente	Capregna	Norcia
Sorgente	Santa Maria Avvocata	Cascia
Sorgente	Pescia Alta	Norcia
Sorgente	Pescia Bassa	Norcia
Sorgente	Le Vene del Tempio	Campello sul Clitunno
Pozzo	Santo Pietro 1	Foligno
Pozzo	Santo Pietro 2	Foligno
Pozzo	Cantone	Bevagna
Pozzo	San Giacomo (A.S.E.)	Spoletto
Pozzo	Colfiorito Pratarelle	Foligno
Pozzo	Osteriaccia	Spello

Il lavoro è stato impostato in tre fasi distinte che nell'arco di un triennio porteranno alla completa definizione e alla successiva verifica del Piano.

La **1^a fase** conclusasi alla fine di Novembre 2004 ha portato ad un inquadramento generale ed alla provvisoria delimitazione delle aree di salvaguardia. Come consentito dalla normativa Regionale nei casi in cui non si era in possesso di studi geologici dettagliati è stata eseguita una perimetrazione di tipo geometrico. Negli altri casi si è arrivati alla completa e definitiva perimetrazione delle aree di salvaguardia.

La **2^a fase** iniziata nel mese di gennaio 2005 si è conclusa alla fine del mese di dicembre 2005 con l'aggiornamento e l'integrazione degli studi e delle relazioni geologiche per ciascuna delle suddette captazioni.

La **3^a fase** che si protrarrà per un biennio e porterà alla validazione dei risultati ottenuti mediante l'applicazione di modelli matematici con la conseguente verifica del piano realizzato. Qualora trascorso tale periodo si riscontrasse una sostanziale modifica dei parametri utilizzati per la stesura del Piano, gli Uffici provvederanno al necessario adeguamento.

La Regione Umbria per tale intervento ha stanziato per l'AATO Umbria 3 un importo pari a € 140.000,00, ha liquidato già il 70%. Le altre 2 AATO regionali sono purtroppo ancora all'inizio della 1^a fase. Ciò comporterà un ritardo nella approvazione da parte della Regione del Piano (complessivo) regionale delle Aree di Salvaguardia.

Per quanto riguarda le captazioni che la norma Regionale definisce di tipo B, presumibilmente dovranno essere conclusi gli studi per la realizzazione del Piano delle Aree di salvaguardia come per le captazioni di tipo A anche se in maniera notevolmente semplificata stante il loro numero elevato, entro la fine del 2006. Per tale fase verranno stanziati ulteriori contributi Regionali e verranno definiti i nuovi criteri di realizzazione del Piano.

E) CONTROLLO DI GESTIONE

L'**AATO UMBRIA 3** dopo l'affidamento alla Soc. VUS spa il servizio idrico integrato (SII), sulla base del Piano, della Convenzione e del Disciplinare¹, ha predisposto nell'agosto 2004 il manuale sul controllo di gestione nell'attività del Gestore finalizzato a:

- 1. controllo dell'articolazione tariffaria;**
- 2. controllo dei livelli di qualità stabiliti negli obblighi contrattuali;**
- 3. controllo degli investimenti e dei costi operativi;**
- 4. attività di tutela del consumatore;**
- 5. revisione tariffaria triennale.**

Piano d'Ambito, livelli di qualità e tariffa rappresentano gli strumenti principali della regolazione del settore dei servizi idrici. I livelli di qualità del servizio definiscono la qualità del prodotto e del servizio², riconoscendo all'Autorità d'Ambito la facoltà di prevedere livelli più elevati o comunque a vantaggio degli utenti.

Il Piano di Ambito è invece lo strumento di programmazione mediante il quale l'Ente intende definire gli investimenti necessari a realizzare gli obiettivi di miglioramento del servizio.

Esso è composto da previsioni³ (*Piano degli interventi*) volte a risolvere le criticità individuate in fase di ricognizione delle infrastrutture e contiene, le indicazioni necessarie per il raggiungimento dei livelli di qualità stabiliti dall'Autorità.

In base agli interventi previsti il Metodo riconosce le tre componenti della tariffa: ammortamenti, remunerazione del capitale investito e costi operativi. Il raggiungimento dei Livelli di Qualità nei tempi e modi previsti nel Piano di Ambito rappresenta quindi il presupposto per l'ottenimento della Tariffa.

¹ I contenuti minimi sono specificati nell'art.11 della legge n.36/1994. La Regione Umbria, sulla base di tale disposizione, ha provveduto a redigere lo schema tipo che è stato poi adottato, con le opportune integrazioni. La convenzione di affidamento prevede quantità e qualità dei flussi informativi.

² Vedi *DPCM 4 marzo 1996, 'Disposizioni in materie di risorse idriche'* e *DPCM 19 aprile 1999, 'Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato'*

³ Tali previsioni, essendo il Piano parte fondamentale della convenzione, rappresentano per il Gestore obbligazioni contrattuali.

L'Autorità con l'approvazione del Piano, vista l'esigenza di copertura integrale dei costi di gestione e della spesa per investimenti introdotta dall'art.13 della legge 36/94, fissa una tariffa del servizio che tiene conto dei precedenti aspetti, seguendo le indicazioni del metodo tariffario introdotto con il DM 1/08/96.

La maggiore difficoltà riguarda la specificazione di adeguati livelli di qualità e il loro collegamento con gli interventi previsti nel Piano di Ambito. Pertanto ciascun livello di qualità deve rappresentare un obiettivo ritenuto importante dall'Autorità d'Ambito e, contemporaneamente, deve essere verificabile con facilità.

La Convenzione a tal fine ha individuato una serie di indicatori che rappresentano adeguatamente i livelli prestazionali del servizio erogato e conseguentemente è possibile misurare i livelli di qualità effettivamente raggiunti e il grado di soddisfazione degli utenti attraverso lo svolgimento a regime del controllo di gestione.

Gli standard di qualità di qualità hanno diversa natura e possono essere suddivisi in quattro categorie:

1. livelli obbligatori previsti dalla legge, ad esempio: qualità dell'acqua potabile (D. Lgs. 31/01) e il trattamento delle acque reflue (D. Lgs. 152/99 e D.Lgs. 258/00);
2. livelli minimi previsti dall'allegato 8 del DPCM 4/3/96, per i quali sono definiti i tempi di raggiungimento dei livelli in relazione al programma degli interventi;
3. livelli di qualità previsti dalla Carta del Servizio Idrico Integrato adottata in adempimento al DPCM 29/4/99;
4. livelli aggiuntivi che possono essere istituiti dall'Autorità d'Ambito, in relazione alle particolari esigenze dell'utenza locale.

I livelli di qualità possono essere suddivisi in:

- 1. livelli “tecnici”;**
- 2. livelli “organizzativi”.**

La diminuzione delle perdite in rete, l'aumento della percentuale della popolazione allacciata, la depurazione completa dei reflui immessi in rete, ecc., rappresentano alcuni esempi di indicatori di qualità legati ad aspetti tecnici del SII.

Invece, il tempo di preventivazione necessario per l'allacciamento al servizio idrico, il tempo di risposta motivata a reclami o richieste scritte rappresentano alcuni esempi di

indicatori dei livelli organizzativi.

Non sempre però la distinzione sopra indicata è così netta in quanto esistono fattori di qualità percepiti dagli utenti che contemporaneamente coinvolgono aspetti tecnici e organizzativi: la continuità dell'erogazione ne è un esempio in quanto la durata delle interruzioni non solo dipende dalla vetustà delle condotte, ma anche da un adeguato servizio di pronto intervento e monitoraggio perdite.

Da quanto detto si comprende come sia importante e fondamentale stabilire una metodica semplice e chiara, per il controllo del soggetto Gestore che abbia come scopo di verificare per “*step*” l'attuazione degli interventi previsti dal Piano, il miglioramento dei livelli di qualità del servizio ecc.

In linea generale si ritiene che l'Autorità d'Ambito debba monitorare ed accertarsi che il Gestore raggiunga gli obiettivi e gli standards imposti dal Piano nei tempi ed ai costi contrattualmente concordati, lasciando un margine sul “*come*” il Gestore raggiunge tali obiettivi. Un approccio diverso difficilmente spingerebbe il Gestore a migliorare la propria organizzazione per cercare di offrire servizi di qualità a costi più contenuti.

Allo stesso tempo l'Autorità dovrà assicurare che i profitti del Gestore siano legati agli aumenti di efficienza programmati. **Il monitoraggio e il controllo deve quindi essere finalizzato a garantire che il Gestore ottemperi alle prescrizione imposte e concordate nella Convenzione e nel Disciplinare.**

A partire dal 1° semestre 2006 si prevede di attivare a regime la metodologia di controllo. Pertanto è stato consegnato al soggetto Gestore un questionario contenente le schede che dovranno essere compilate per verificare non solo il rispetto degli adempimenti previsti nella Carta dei Servizi, bensì di quelli contenuti in tutti i documenti di riferimento.

F) PIANO REGOLATORE DEGLI ACQUEDOTTI

L'Autorità d'Ambito fin dal Dicembre 2001 ha collaborato con l'Arpa fornendo informazioni sul SII, finalizzate alla redazione dell'aggiornamento del Piano Generale degli Acquedotti. Allo stato attuale la Regione ha licenziato un documento ufficiale di base per iniziare un confronto con tutti i soggetti interessati.

Nel corso del 2005 l'AATO Umbria 3 è stato particolarmente attivo nel collaborare con la Regione Umbria per l'elaborazione del nuovo PRGA e in particolare per la legge Regionale di accompagnamento. Il contributo dato ha mirato a semplificare in maniera notevole tutto il settore delle concessioni idriche (fermo sostanzialmente il T.U. n. 1775 del 1933) facendo risparmiare complessivamente alle tre AATO dell'Umbria (quando la L. R. sarà approvata) un importo stimabile a carico della tariffa di circa 3 milioni di euro (tra costi progettuali, istruttori, tecnici e amministrativi).

Nel primo semestre 2006 si prevede l'approvazione sia della L.R. che del PRGA.

G) TITOLARITA' E LEGALIZZAZIONE DELLE CONCESSIONI IDRICHE

La Regione Umbria, anche su proposta della nostra AATO Umbria 3, è stata la prima in Italia ad approvare con la Legge Regionale n. 33/2004 un disegno complessivo di riordino delle concessioni idriche per uso umano-potabile intestando quest'ultime all'Autorità di Ambito per conto dei Comuni associati e impedendo così una frammentazione non più in linea con la gestione associata del servizio idrico integrato.

Ora è possibile prefigurare un "governo unitario" in capo alle Autorità d'ambito delle concessioni afferenti al S.S.I. che oggi in ogni Regione sono in uno stato di precarietà, o peggio, causa anche i passaggi recenti di competenze dallo stato alle Regioni o direttamente ex d.lvo 112/98 alle Province. Si tratta di produrre come AATO nel 2006 le domande attuative della nuova Legge regionale sul PRGA e sulle concessioni idriche per regolarizzare i prelievi in questo settore a scopo umano – potabile che nel corso degli ultimi decenni non sono state dai comuni mai regolarizzate.

H) ACCORDO PER MONITORAGGIO PRINCIPALI RISORSE E PRELIEVI IDRICI – SOGGETTO ATTUATORE A.R.P.A.

Nel 2004 è stato stipulato un accordo di programma tra: ATO-1, Umbra Acque spa (*soggetto gestore dell'ATO1*), ATO-2, Servizio Idrico Integrato spa (*soggetto gestore dell'ATO2*), ATO-3, Valle Umbra Servizi VUS spa (*soggetto gestore dell'ATO3*), Arpa Umbria (*Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dell'Umbria*), per la gestione delle stazioni di monitoraggio delle acque in continuo attinenti ai progetti Prismas, Mipar, CMSA e PIEZO finanziati dalla Regione dell'Umbria.

Il monitoraggio quantitativo in continuo riguarda le portate delle sorgenti appenniniche e i livelli piezometrici degli acquiferi alluvionali regionali, l'ottimizzazione della rete regionale di monitoraggio dei livelli piezometrici, il monitoraggio dei punti di prelievo per uso potabile di importanza regionale, il completamento del monitoraggio delle sorgenti appenniniche.

La realizzazione del programma permetterà di avere informazioni in tempo reale sulla disponibilità delle risorse idriche e sul loro uso su scala regionale. Il Consiglio di amministrazione dell'ATO Umbria 3 ha richiesto con propria nota del 24/2/2004 di integrare il testo con:

“Arpa Umbria si impegna a fornire in tempo reale agli ATO interessati il flusso dei dati riguardanti i prelievi dalle sorgenti di Bagnara, S. Giovenale in comune di Nocera e Scheggino”. L'Arpa Umbria ha sostanzialmente accolto la suddetta richiesta.

Le stazioni di monitoraggio realizzate o previste dai progetti sono le seguenti, differenziate per tipologie di stazione:

1) Stazioni di monitoraggio quantitativo delle sorgenti realizzate nell'ambito del progetto PRISMAS ⁴

	N°	Gestore	Comune	Sorgente	Misuratori componenti captate	Misuratori portata naturale
ATO 1	1	Umbra Acque	Nocera Umbra	Bagnara	Pozzo Aretusa	Sorgente (locale vasche)
	2	Umbra Acque	Nocera Umbra	San Giovenale	Le Cese + uscita serbatoio	Canale di rilascio
ATO 2	1	Servizio Idrico Integrato	Arrone	Lupa	Sorgente (coincide con la portata captata)	-
	2	Servizio Idrico Integrato	Arrone	Peschiera	Condotta sorgente + condotta campo pozzi	Canale di rilascio
	3	Servizio Idrico Integrato	Morro Reatino	Pacce	Condotta campo pozzi	Sorgente
	4	Servizio Idrico Integrato	Orvieto	Sugano 1 e 2	Condotta sassotagliato + condotta serbatoio Sugano	Tubazione di rilascio
ATO 3	1	Valle Umbra Servizi	Foligno	Acquabianca	Condotta di prelievo	Tubazione di scarico
	2	Valle Umbra Servizi	Foligno	Capodacqua	-	Sorgente (locale vasche)
	3	Valle Umbra Servizi	Foligno	Capovena	-	Canale lavatoio + canale esterno
	4	Valle Umbra Servizi	Foligno	Alzabove	-	Sorgente (locale vasche)
	5	Valle Umbra Servizi	Sellano	Argentina	Condotta nuova sorgente + rilascio + condotta vecchia sorgente (pozzi) (*)	Fosso Argentina

2) Stazioni piezometriche installate nell'ambito del progetto PRISMAS

Le stazioni piezometriche di proprietà di ARPA Umbria, installate in pozzi dismessi non di sua proprietà, costituiscono la rete piezometrica regionale attuale.

Ferme restando le proprietà di ARPA UMBRIA relativamente alle apparecchiature di *misura* e di *acquisizione*, le Autorità d'Ambito, in rappresentanza dei Comuni proprietari dei pozzi di cui sopra, concederanno le perforazioni a titolo di comodato d'uso gratuito decennale.

Tale intervento eviterà la possibilità che i pozzi possano essere bonificati e riattivati in caso di necessità, interrompendo il monitoraggio del livello piezometrico da parte di ARPA Umbria.

⁴ Elenco delle stazioni installate presso le sorgenti nell'ambito del progetto PRISMAS. Le colonne con titolo "Misuratori componenti captate" e "Misuratori portata naturale" indicano gli *apparati di misura* la cui manutenzione sarà rispettivamente a carico dei Gestori e di ARPA Umbria.

(*) La stazione di monitoraggio realizzata presso la sorgente Argentina sarà sostituita integralmente nell'ambito del progetto MIPAR.

	N°	Comune	Località	Pozzo	Stato	Progetto
ATO 1	1	Deruta	Barche	Pozzo 1	Monitorato	PRISMAS
	2	Cannara	Cannara	Ex Bonaca	Monitorato	PRISMAS
	3	Baschi	Pasquarella	Piezometro ponte	Monitorato	PRISMAS
	4	Deruta	Pescheto	Pozzo 2	Monitorato	PRISMAS
	5	Petrignano	Petrignano	Pozzo scuola	Monitorato	PRISMAS
	6	Pistrino	Pistrino	Piazza Pistrino	Monitorato	PRISMAS
	7	Gubbio	Raggio	Curva Raggio Piccolo	Monitorato	PRISMAS
	8	Città di Castello	Riosecco	Riosecco	Monitorato	PRISMAS
ATO 2	1	Terni	Fontana di Polo	Piezometro Campo Pozzi	Monitorato	PRISMAS
	2	Terni	Lagarello	Pozzo 2	Monitorato	PRISMAS
	3	Terni	Maratta	Pozzo 2	Monitorato	PRISMAS
	4	Orvieto	-	Piezometro OV1	Monitorato	PRISMAS
	5	Castelgiorgio	Castelgiorgio pineta	Piezometro OV4	Monitorato	PRISMAS
	6	Scheggino	Scheggino	Piezometro VN2	Monitorato	PRISMAS
	7	Rieti	Morro Reatino	Piezometro sorgente Pacce	Monitorato	PRISMAS
ATO 3	1	Foligno	S. Eraclio	Ex officine sanitarie	Monitorato	PRISMAS
	2	Foligno	Acquabianca	Piezometro sorgente Acquabianca	Monitorato	PRISMAS

Elenco delle stazioni piezometriche installate nell'ambito del progetto PRISMAS.

3) **Stazioni per il monitoraggio del livello di falda da installare nell'ambito del progetto PIEZO** (Piano di emergenza idrica della Regione Umbria, primo stralcio).

Le perforazioni previste nel progetto PIEZO saranno realizzate su terreni di proprietà Comunale, proprietà privata, ovvero in zone di tutela assoluta relative ad alcune aree di approvvigionamento idrico. Inoltre, saranno utilizzate alcune perforazioni dismesse, utilizzate per uso pubblico:

- a) le perforazioni esistenti dismesse saranno concesse ad ARPA Umbria a titolo di comodato d'uso gratuito decennale. Tale intervento eviterà la possibilità che i pozzi possano essere bonificati e riattivati in caso di necessità, interrompendo il monitoraggio del livello piezometrico.
- b) i terreni di proprietà comunale da utilizzare per le nuove perforazioni, saranno acquistati da ARPA UMBRIA;

- c) i terreni di proprietà privata da utilizzare per le nuove perforazioni, saranno acquistati o, alternativamente, espropriati da ARPA UMBRIA.

	N°	Comune	Località	Pozzo	Stato	Progetto
ATO 1	1	Sigillo	Valle del Sodo	Piezometro	Da monitorare	PIEZO
	2	Corciano	Migiana	Pozzo 2	Da monitorare	PIEZO
ATO 2	1	Baschi	Civitella del Lago	Piezometro ponte Argentario	Da monitorare	PIEZO
	2	Calvi	Calvi	Pozzo comune	Da monitorare	PIEZO
ATO 3	1	Foligno	Fiamenga	Piezometro Santo Pietro	Da monitorare	PIEZO
	2	Spoletto	S. Nicolò	Piezometro Pozzi S. Nicolò	Da monitorare	PIEZO

Elenco stazioni piezometriche da realizzare, nell'ambito del progetto PIEZO, su pozzi dismessi o piezometri esistenti .

- 4) **Stazioni di monitoraggio da installare nell'ambito del progetto MIPAR** (Gestione del monitoraggio delle portate sorgive immesse in acquedotto – Piano di emergenza idrica, III stralcio).

Le stazioni di monitoraggio, da realizzare nell'ambito del progetto MIPAR, sono costituite da *appareati di acquisizione* e di *misura* e sono le seguenti.

N°	Autorità d'Ambito	Gestore	Punto di prelievo	Comune	Tipo di prelievo
1	ATO 1	Umbra Acque	Mocaiana	Gubbio	Campo pozzi
2	ATO 1	Umbra Acque	Raggio - Casamorcìa	Gubbio	Sorgente + Campo pozzi
3	ATO 1	Umbra Acque	Bottaccione	Gubbio	Campo pozzi
4	ATO 1	Umbra Acque	Monte Malbe	Corciano	Campo pozzi
5	ATO 1	Umbra Acque	Piosina - Riosecco	Città di Castello	Campo pozzi
6	ATO 1	Umbra Acque	Le Cese	Nocera Umbra	Sorgente + pozzi
7	ATO 1	Umbra Acque	San Giovenale	Nocera Umbra	Sorgente (captata con pozzi)
8	ATO 1	Umbra Acque	Bagnara	Nocera Umbra	Sorgente + pozzo Aretusa
9	ATO 1	Umbra Acque	Petrignano	Bastia	Campo pozzi
10	ATO 1	Umbra Acque	Cannara	Cannara - Bettona	Campo pozzi
11	ATO 1	Umbra Acque	Montedoglio	Citerna	Derivazione dal Bacino
12	ATO 1	Umbra Acque	Pasquarella	Baschi	Campo pozzi
13	ATO 1	Umbra Acque	Subasio	Assisi	Campo pozzi
1	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Peschiera	Arrone	Sorgente + campo pozzi
2	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Lupa	Arrone	Sorgente
3	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Pacce	Morro Reatino	Sorgente + campo pozzi
4	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Valnerina	Scheggino	Campo pozzi
5	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Calvi	Calvi	Campo pozzi
6	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Sugano	Sugano	Sorgente
7	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Castelgiorgio	Castelgiorgio	Campo pozzi
8	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Fontana di polo	Terni	Campo pozzi
9	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Lagarello	Terni	Campo pozzi
10	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Cerasola	Maratta	Campo pozzi
11	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Argentello	Narni	Campo pozzi

12	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Santo Pietro 1	Foligno	Pozzo
13	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Santo Pietro 2	Foligno	Pozzo
14	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Cantone	Bevagna	Pozzo
15	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Pescia	Norcia	Sorgente
16	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Forca Canapine	Norcia	Sorgente
17	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Capodacqua	Foligno	Sorgente + pozzi
18	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Rasiglia Alzabove	Foligno	Sorgente
19	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Argentina	Sellano	Sorgente + pozzi

Elenco delle stazioni da realizzare nell'ambito del progetto MIPAR.

5) Stazioni di monitoraggio da realizzare nell'ambito del progetto CMSA

(Completamento Monitoraggio Sorgenti Appenniniche – Piano di emergenza idrica, III stralcio).

L' ARPA Umbria, acquisterà le apparecchiature di monitoraggio, costituite da *apparati di acquisizione* e di *misura*, e realizzerà, tramite i Gestori, le opere edili (briglie, pozzetti ecc.) a servizio delle stazioni di monitoraggio. I punti ove saranno messe in opera tali apparecchiature, sono i seguenti:

N°	Autorità d'Ambito	Gestore	Punto di prelievo	Comune
1	ATO 1	Umbra Acque	Scirca	Costacciaro
2	ATO 1	Umbra Acque	Vaccara	Gualdo Tadino
3	ATO 1	Umbra Acque	Rumore	Gualdo Tadino
4	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Boschetto	Nocera Umbra
5	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Vene del Tempio	Campello sul Clitunno
6	ATO 3	-	Sorgenti del Clitunno	Campello sul Clitunno

Elenco delle stazioni da installare nell'ambito del progetto CMSA.

I Gestori dovranno provvedere, a loro spese e con propria manodopera, all'alimentazione elettrica di tutte le stazioni di monitoraggio funzionanti con tensione di rete, garantendo la continuità ed efficienza del servizio. Sempre lo stesso Gestore dovrà inoltre provvedere al mantenimento, ove già esistente, della linea telefonica per il trasferimento dei dati.

L'ARPA Umbria, individuata dalla Regione quale soggetto responsabile delle reti di monitoraggio sopra elencate, si impegna a validare con cadenza settimanale i dati rilevati dalle stazioni medesime e renderli disponibili in formato elettronico attraverso il proprio sito internet con modalità di accesso da stabilire con i singoli soggetti firmatari.

Nel 2006 tutto il sopradescritto sistema di monitoraggio entrerà a regime.

I) INTEGRAZIONE ATO ACQUA - ATO RIFIUTI

La Legge Regionale n. 14/2002 disciplina la gestione integrata dei rifiuti e l'approvazione del piano regionale dei rifiuti. Essa istituisce l'ATO rifiuti (che nel nostro caso coincide con quello dell'acqua con l'aggiunta del comune di Cannara) con la competenza di predisporre in particolare il piano di gestione dei rifiuti, l'organizzazione della raccolta differenziata, l'approvazione delle tariffe.

La gestione politica dell'ATO rifiuti è assicurata ai sensi dell'art.14 della legge regionale citata, dalla Conferenza dei Sindaci o assessori loro delegati dei comuni ricompresi nell'ATO, la quale elegge nel suo seno il Presidente. La legge regionale stabilisce infine che il supporto tecnico amministrativo della Conferenza è assicurato tramite convenzione ai sensi del TUEL n. 267/2000.

In questo contesto è bene noto ai Sindaci dell'ATO Umbria 3 l'impegno dell'AATO Umbria 3 per le risorse idriche, profuso nei confronti della Regione per avere la coincidenza dei Comuni dell'ATO acqua e di quello rifiuti (vicenda Gualdo Cattaneo – Giano dell'Umbria) al fine di ottimizzare la semplificazione, il coordinamento politico-programmatico, le economie gestionali tra i due servizi, in particolare in un territorio che proprio partendo dal processo in atto di integrazione dei servizi pubblici locali sta costruendo una propria positiva identità.

In coerenza con questo processo e con questa volontà espressa dai comuni dell'ATO 3, l'Autorità d'Ambito Umbria 3 per le risorse idriche ha deliberato (Delibera Assemblea n. 2 del 29.05.2003) di proporre ai Comuni consorziati di fondere le funzioni spettanti ai Comuni (tramite i Sindaci) sia dell'acqua (e gas) che dei rifiuti, facendo dell'ATO (acqua) già costituito e strutturato, la sede unica politica e tecnico amministrativa, secondo i seguenti termini operativi:

- a) a livello politico la Conferenza dei Sindaci, integrata dal Sindaco di Cannara (per i rifiuti) elegge il suo Presidente individuando la propria sede di riunioni e lavoro presso l'ATO 3 acqua (Foligno Via Gramsci, 55);
- b) la struttura tecnico-amministrativa dell'ATO 3 acqua (sede, segreteria, attrezzature, personale) svolge (eventualmente integrata da uno o più tecnici dei rifiuti, secondo la volontà dei Sindaci) le funzioni relative alla elaborazione del

Piano, tariffe, gestione del servizio, controlli sul gestore, ecc. In tal modo, oltre ad unificare i momenti di elaborazione e decisione politica e tecnico-gestionale rafforzando l'identità politica territoriale, si realizza una positiva economia, in quanto i costi di gestione dell'ATO acqua, senza alcun incremento, sarebbero al servizio anche dell'attività tecnico-amministrativa dell'Ato rifiuti.

Nel corso del 2003 - 2005, 19 Comuni rispetto ai 23 dell'ATO Rifiuti hanno deliberato la convenzione di costituzione dell'ATO rifiuti secondo i termini sopradetti. Ciò ha consentito di insediare l'ATO Rifiuti il 15.02.2005.

Nel corso del 2006 è previsto l'avvio effettivo dell'attività tecnica e politica partendo dalla definizione del Piano d'Ambito dei rifiuti.

L) MASTER REGIONALE SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il proseguimento del Master regionale sui servizi pubblici locali gestito dall'Associazione sui servizi pubblici locali costituita nel novembre 2001 dall'Autorità d'Ambito Umbria 3, l'Università di Perugia, Intesa Learning SPA, CISPEI Toscana Formazione, Laboratorio di scienze sperimentali, CISPEL Confservizi regionale, rappresenta un importante punto di specializzazione per laureati in discipline giuridiche, economico-finanziarie e tecniche della nostra Regione.

Sia la prima che la seconda edizione del Master hanno visto esperti nazionali (dei Ministeri, delle Autorità di Vigilanza e regolazione, delle utility dei servizi locali, della ricerca, ecc.) in qualità di docenti.

La nuova edizione del Master 2006 sarà realizzata con il finanziamento della Regione Umbria e cercherà di sviluppare parallelamente dei moduli brevi di aggiornamento per i dipendenti delle aziende regionali dei servizi pubblici locali, nei settori e tematiche di maggiore interesse ed attualità.

In tal modo il Master diventerà un punto di riferimento regionale per i laureati e per le aziende di servizi.

M) PIANO RICERCA PERDITE ACQUEDOTTISTICHE

Nel corso del 2006 sarà realizzato dall'AATO Umbria 3 un importante progetto finanziato dalla Regione di ricerca delle perdite acquedottistiche stimate dalla regione Umbria nel nostro AATO intorno al 30% dell'acqua immessa in acquedotto. Pur non presentando aspetti di drammaticità stante l'abbondanza della risorsa, il problema delle perdite è particolarmente importante per l'efficienza delle reti e quindi del Servizio idrico. Il progetto sarà realizzato in collaborazione con partners tecnici regionali e nazionali e si concluderà con un convegno finale. Come metodologia attuativa esso prevede la suddivisione delle reti idriche finali (cioè quelle che riforniscono direttamente gli utenti) in circa 10/12 distretti che interessano complessivamente circa 18.000 abitanti e 500 Km di rete su 1200 totali del nostro ATO. Il cronoprogramma del progetto prevede l'avvio entro febbraio 2006 e la conclusione entro dicembre 2006.

Nell'ambito del progetto si realizzerà un sistema di ricerca / monitoraggio delle perdite nonché una valutazione a campione del funzionamento degli impianti di sollevamento dell'acqua immessa in acquedotto al fine di ottimizzare le pressioni nelle condotte che come noto sono una delle concause delle rotture e quindi delle perdite.

N) CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SULLA QUALITA' DELL'ACQUA E SULL'AATO. COLLABORAZIONE CON GLI UTENTI E LE CATEGORIE SOCIALI.

Questa campagna, che sarà sviluppata nel 2006, serve per informare i cittadini sul corretto uso dell'acqua, sul risparmio idrico e sull'impegno delle Autorità preposte per garantire la buona qualità dell'acqua potabile.

Verranno pertanto prodotti spot e documenti pubblicitari, nonché iniziative verso le popolazioni studentesche tesi a divulgare le risposte a queste principali domande:

Cosa vuol dire acqua potabile o acqua destinata al consumo umano?

Per la legge italiana le acque destinate al consumo umano devono essere salubri e pulite cioè non devono contenere microrganismi e parassiti, né altre sostanze in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana. In pratica si parla di acqua potabile o da destinare al consumo umano se vengono rispettate le caratteristiche chimiche e biologiche stabilite nelle tabelle allegate al Decreto Legislativo n. 31 del 2 febbraio 2001.

Perché qualche volta l'acqua del rubinetto sa di cloro?

Anche se le nostre acque di sorgente o di pozzo, in genere, sono di ottima qualità e tali da essere bevute senza pericoli per la salute, per garantirne la sicurezza igienica fino al rubinetto di casa, come avviene in tutti i paesi sviluppati ed è previsto dalle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, va comunque aggiunta una piccola dose di disinfettante.

Di solito, quindi, vengono trattate attraverso specifici impianti che le rendono sicure e si usano disinfettanti a base di cloro.

Quali sono i soggetti che garantiscono che l'acqua che esce dal rubinetto di casa sia sicura?

Il Sistema Umbro di Gestione delle Acque è un sistema integrato del quale fanno parte diverse strutture.

L'A.A.T.O. (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale), ovvero la forma di cooperazione tra Comuni e Province che programma, organizza e controlla il servizio idrico. Il territorio umbro è suddiviso in 3 Ambiti territoriali: A.T.O. 1, A.T.O. 2 e A.T.O. 3.

Il Gestore Unico che ha assunto il compito di gestire il sistema di captazione, trattamento e distribuzione dell'acqua potabile dalla sorgente fino al contatore di casa. I gestori in Umbria sono 3: Umbra Acque, Valle Umbra Servizi, Servizio Idrico Integrato, cioè uno per ciascun Ambito Territoriale, e sono derivati dalla fusione di tutti quegli enti pubblici e privati che gestivano il 'sistema acqua' prima della normativa che ha riordinato tale materia.

I Dipartimenti di Prevenzione delle 5 Aziende U.S.L. dell'Umbria che effettuano ispezioni a campione per controllare la potabilità ed esprimere il giudizio finale.

L'A.R.P.A. (Agenzia Regionale per l'Ambiente) che oltre a svolgere attività analitica chimica e microbiologica sui campioni di acqua in distribuzione, assicura il controllo preventivo sulla risorsa destinata all'uso potabile.

Parimenti si rende sempre più necessario per uno svolgimento del ruolo di programmazione e controllo della Autorità d'Ambito ispirato ai principi di democraticità e trasparenza, che le decisioni più importanti, in particolare in materia tariffaria, siano prese coinvolgendo le categorie sociali, le organizzazioni sindacali, gli utenti/consumatori. Si tratta infatti non solo di spiegare come si compone una tariffa complessa come quella idrica ma anche come può essere gestito al meglio il suo impatto su particolari soggetti quali le utenze industriali che indubbiamente dalla piena applicazione della legge Galli possono subire in certi casi anche un contraccolpo in termini di costi, non irrilevante.

SEZIONE 4

CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

L'Ente si è costituito ed ha iniziato la propria attività nel mese di maggio 2000, ha approvato il Bilancio di Previsione 2000 nel mese di novembre 2000 e quello 2001 nel mese di febbraio 2001.

Il Bilancio 2002 è stato approvato a febbraio del 2002, il Bilancio 2003 è stato approvato il 29/05/2003. L'attività svolta nell'anno 2000 è stata principalmente di organizzazione degli uffici. Quella svolta nell'anno 2001 ha visto l'avvio e il completamento della ricognizione, l'affidamento provvisorio del servizio idrico integrato, l'approvazione del Piano d'Ambito e l'affidamento definitivo nel dicembre 2001, (primi in Umbria) del servizio idrico integrato.

Nell'anno 2002 (giugno) è stata determinata la prima tariffa d'ambito del S.I.I. (Servizio Idrico Integrato).

Nel mese di dicembre dello stesso anno è stata finalmente approvata dalla Regione dell'Umbria la Legge Regionale n. 35 sul trasferimento al gestore del personale del S.I.I..

L'Autorità d'Ambito Umbria 3 ha attivato con immediatezza e concluso le relative procedure.

Inoltre il, 20/12/02 è stato attuato un altro importante passo nella organizzazione del S.I.I. con la sottoscrizione dei verbali di consegna –presa in carico dei beni e impianti del S.I.I., tra ATO 3 – VUS SPA - Comuni.

Nel 2003 si è proceduto all'approvazione definitiva del Piano d'Ambito e all'impostazione del sistema di controllo sul Gestore VUS spa. Nel 2005 si è avviata la revisione triennale del Piano d'Ambito che si concluderà nella primavera 2006.

Si è avviato il confronto con la Regione in merito al Piano regionale degli acquedotti, al Piano di Salvaguardia delle risorse idriche e all'accordo di Programma Quadro (APQ), nonché all'attuazione della L. r. n. 37/2001, poi L.R. 30/04 (rapporto con i Consorzi di Bonifica).

Si è impostata inoltre l'integrazione ATO acqua con l'ATO rifiuti di cui alla Legge Regionale n. 14/2002.

Nel 2004 si è completata la fase di adesione dei Comuni all'ATO-Rifiuti integrato con l'ATO acqua, necessaria all'insediamento dell'ATO rifiuti. Si è approvata una prima revisione del Piano d'Ambito tenendo conto degli interventi dell'APQ.

Si è approvato altresì l'accordo di Programma con Arpa e le altre 2 AATO Umbria 1 e Umbria 2, per il monitoraggio delle sorgenti e captazioni per uso umano-potabile.

L'approvazione della legge Regionale sulla titolarità delle concessioni idriche n. 33/2004 nonché la nuova legge regionale sulle nuove procedure per le concessioni idriche e di approvazione del nuovo PRGA attualmente (gennaio 2006) all'esame del Consiglio Regionale vedranno un notevole impegno dell'AATO Umbria 3 nel 2006 per la loro attuazione. Proseguirà nel 2006 l'attuazione dei progetti DOCUP e APQ finanziati dalla Regione e che vedono l'AATO Umbria 3 quale Ente Responsabile.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI
(art. 157, comma 1, T.U.E.L. n. 267/2000)

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

L'ente in quanto Consorzio di Comuni anche nella nuova Finanziaria per il 2006 non è tenuto al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e quindi a tutti i conseguenti adempimenti e comunicazioni.

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI NELLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO
AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

CONSIDERAZIONI FINALI

Le trasformazioni che si sono succedute nel settore delle Risorse Idriche, sono riconducibili alle leggi nazionali, in particolare la L. 183/89 e la L. 36/94, il D. legislativo n. 152/1999, la riforma con l'art. 35 della Legge Finanziaria 2002 e l'art. 14 del DL 269/2003 che ha portato al nuovo art. 113 Tuel sui principi generali di organizzazione ed erogazione dei servizi pubblici locali e recentemente alla Legge delega n. 308/2004 in materia ambientale che porterà al riordino anche del settore idrico.

A livello regionale è stata approvata la legge regionale n. 33/2004 sul riordino delle concessioni idriche; è stata predisposta la proposta base del nuovo Piano Regolatore regionale degli acquedotti; è in corso di elaborazione, con il concorso delle tre AATO, il Piano regionale delle aree di salvaguardia come stabilito nel Piano regionale di tutela delle acque e la legge regionale di semplificazione delle procedure per il rilascio delle concessioni idriche; è proseguita l'attività di attuazione degli interventi dell'accordo di programma quadro, (APQ) e dell'emergenza idrica.

In questo contesto verrà ricercata la più ampia coerenza tra gli indirizzi legislativi e i programmi della Regione anche al fine di sfruttare tutte le potenzialità di finanziamento rispetto ai piani di settore e a quelli attuativi degli obiettivi comunitari (Docup ob. 2 – ob. 3 – Piano Regionale zone Rurali – Piano Regionale emergenza idrica, Accordo di Programma Quadro, ecc.).